



SEITU?

di don Natalino

A volte passa l'idea che, un santo - forte delle certezze raggiunte - abbia goduto di una fede incrollabile. Se poi si tratta di san Giovanni Battista, allora ci sembra che tale aspetto vada dato per certo oltre ogni ragionevole dubbio. In realtà il vangelo di questa domenica rompe simili luoghi comuni. Dal luogo oscuro della sua prigionia il Precursore manda a chiedere a Gesù: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Non era dunque così certo, doveva affrontare i dubbi, che condivideva con i suoi discepoli, senz'altro colpiti e forse un po' spiazzati da quello che il Maestro di Nazaret andava predicando e facendo. Un confratello sacerdote, che stimo profondamente, mi ha lasciato un'indicazione preziosa: «Porta al Signore tutte le domande, gli interrogativi che ti agitano dentro, tutto. E attendi tutte le risposte!». L'ondeggiare dell'incertezza e il travaglio del dubbio non sono esperienze estranee al cuore dei credenti. La fede non spegne la ricerca di senso, né può eludere il confronto con i grandi perché della vita. Gesù stesso sulla croce ha gridato a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). Da Lui quindi prendiamo coraggio per fare tutte le domande a Dio.

Il guaio è che troppo spesso non sappiamo attendere. Ci basta la risposta veloce, semplice, immediata. Come se fosse una pillola, che fa star bene o almeno un analgesico per mitigare il dolore. Se è così, vi auguro una santa inquietudine, che tiene interiormente svegli, affamati di Cristo, desiderosi di incontrarlo ancora di più.



**«Trova un minuto per pensare,
trova un minuto per pregare,
trova un minuto per ridere»**
(Santa Teresa di Calcutta)

SS. Messe festive: 8 - 10 - 18 • feriali: 18 • prefestiva: 18

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

Adorazione eucaristica ogni venerdì: 16.30 con catechesi sulle donne della Bibbia

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 11 e 17 - 19.30

«SI È SEMPRE FATTO COSÌ» E LA SOCIETÀ È BLOCCATA

Come in una letale reazione chimica, quattro parole innocue possono mutarsi in una parolaccia: «Abbiamo sempre fatto così». Il seguito è sottinteso: dunque non c'è alcun motivo per cambiare né abbiamo alcuna intenzione di farlo. La frase viene annodata come un cappio al collo di chi ha osato proporre un cambiamento: nell'azienda, nel partito e nel sindacato, nell'associazione, nel gruppo di amici, in parrocchia, nella Chiesa. Al lavoro o nel tempo libero. Accade, per fortuna, che a qualcuno venga un'idea nuova che a lui pare brillante, perché potrebbe risolvere un problema ritenuto irrisolvibile, o migliorare la produzione e la vita in comune, facendo guadagnare tempo, risparmiare fatica e perfino dare gioia. Idee simile sgorgano di continuo, è sicuro. Ma poche riescono a sopravvivere perché strangolate in culla: «Abbiamo sempre fatto così». Discorso chiuso. Per Grace Murray Hopper, matematica americana celeberrima in patria e tra gli informatici, è addirittura «la parola più pericolosa in assoluto». Lei sì ha la competenza per esprimersi in merito. Classe 1906, professoressa di matematica e fisica, durante la Seconda guerra mondiale entra nella Marina militare dove progetta e realizza il primo computer digitale. Sono suoi Harvard Mark I, Univac 1, Cobol (linguaggio usato ancora oggi) e la parola bug, che all'origine fu davvero un insetto, una falena che, entrata negli ingranaggi del computer, lo aveva bloccato. Possiamo stare certi che di fronte alle sue idee del tutto innovative si sia spesso sentita rispondere: «Abbiamo sempre fatto così». Che abbia dovuto lottare, rallentare e sprecare energie preziose per convincere i suoi interlocutori. Pe-

ricolo scampato, ma abbastanza per farle dire che quella, proprio quella è la frase più pericolosa in assoluto. Obiezione facile: non tutte le idee nuove sono buone. Sì, ma non tutte sono malvagie. Per scoprirlo, occorre accoglierle e vagliarle. Invece la frase fatale viene sibilata immediatamente, con fastidio. E se, dai e dai, l'idea nuova viene presa in esame, quelli dell'«abbiamo sempre fatto così» riescono a vederne soltanto i limiti, gli svantaggi e gli errori, reali o di fantasia.

Perché? Per vari motivi. La maggioranza della gente è conservatrice. Una volta costruito il proprio bozzolo, il posto di lavoro, il ruolo, la mansione, la direzione di qualcosa, investono ogni energia per conservarla così com'è, e ogni novità è una minaccia. Se sono un gruppo, smettono addirittura di pensare per evitare che sorga un'idea nuova: tante teste, nessun cervello. Oppure sono attanagliati dal terrore della privatizzazione: chi introduce la novità vuole il mio posto? La novità causerà un cambio nell'organizzazione a mio danno? Altra reazione frequente: sì, bello, ma tanto non funziona.

Nei casi estremi, in certi ambienti la creatività è avversata come sinonimo di anarchia, disordine, baratro. L'inventiva è bizzarra e disorientamento. Nulla deve cambiare mai. Non capiscono, costoro, che ogni struttura composta da individui che si danno un obiettivo – azienda, famiglia, impresa, associazione sportiva o di volontariato, parrocchia... – si regge sull'equilibrio della bicicletta. Se la bicicletta sta ferma, cade. Per stare in piedi deve muoversi, ora lenta ora veloce. Ma muoversi! ...

Umberto Folena
da *Avvenire*, 1° dicembre

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di Alessandro Seno

Passeggiando per le strade di Mestre sono rimasto colpito dalle luminarie natalizie che abbelliscono il centro cittadino e anche parecchie vie limitrofe, a cominciare dal Viale san Marco.

Negozi traboccanti di merce ti fanno l'occhiolino da ogni angolo, bancarelle con prodotti tipici ti invitano a fermarti per ammirare (e comprare si spera) qualsivoglia regalo tu possa immaginare, dal formaggio prodotto nella malga Dolomitica fino al presepe dipinto a mano proveniente dall'America Latina.

Le strade sono affollate di gente, il clima è festoso, ci avviciniamo al "momento caldo" quello nel quale anche chi ha pensato: "Quest'anno non faccio regali, mi prendo un anno sabbatico..." cadrà vittima del "pensierino", "giusto una sciocchezza"!

La chiamiamo società del consumismo e il periodo natalizio è il territorio di caccia dove miete più vittime.

A questo proposito mi permet-

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

to di consigliarvi un libro da regalare, ma ancor prima da leggere, si chiama "La società signorile di massa" e l'autore è Luca Ricolfi.



E' un volume splendido sin dal titolo ed è proprio quello che mi attirato, una contraddizione già in partenza, come può una parte della popolazione, i Signori, solitamente una cerchia ristretta, essere invece "di massa"?

L'autore ne da subito una spiegazione folgorante: ci sono tre fattori che concorrono a creare questa fetta di persone, il primo è che la gente che non lavora ha superato quella lavorativa, il secondo è l'accesso a consumi opulenti che ha raggiunto la stragrande maggioranza della popolazione, infine il terzo è legato all'economia e alla produzione dell'azienda "Italia", entrambe bloccate da svariati anni.

Il volume è accessibile a tutti e da una visione impietosa della nostra povera/ricca penisola, dove convivono appunto luci sfarzose e persone con abiti da centinaia di euro assieme a immigrati che fanno due o anche tre lavori per mantenere la famiglia; un paese dove i giovani "inattivi" cioè che non cercano lavoro o rifiutano delle occupazioni poiché non rispondenti alla loro idea di "fatica" sono il 30% del totale, la più alta percentuale europea!

Naturalmente il peso di questo squilibrio ricade quasi inte-

ramente sui genitori, o meglio sulle generazioni precedenti, che lavorando e risparmiando come formiche, ora possono permettersi di aiutare figli e nipoti a tirare avanti ma non tirando la cinghia e adattandosi, bensì in maniera "signorile". Sono molti gli spunti di riflessione, un sacco di sberle in faccia all'italiano medio, leggetelo!

NELLA PACE

Sergio Bognolo di anni 70



I funerali hanno avuto luogo
martedì 10 dicembre
nella Chiesa di San Giuseppe

Maria Letizia Taranta in Valverde di anni 56



I funerali hanno avuto luogo
martedì 10 dicembre
nella Chiesa del Corpus Domini

NOVITÀ DA GENTE VENETA



Nasce Casa Bakhita. Lunedì 16, a Venezia, nella parrocchia di Sant'Elena, il Patriarca inaugurerà la nuova struttura di prima accoglienza per donne in difficoltà.

A questa nuova dimora e alle numerose opere di carità che la Chiesa di Venezia sta rinnovando è dedicato l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta che propone tra l'altro:

- Stop ai cassonetti gialli. Cambia la raccolta di indumenti usati. La Caritas veneziana opta per un sistema nuovo e a chilometri zero: «Così si accresce il riuso di abiti ancora buoni e si riduce la produzione di rifiuti».
- San Gaetano di Caorle, nuovo spazio di inclusione. Don Giorgio Scatto: «Servirà per alcuni laboratori del monastero di Marango ma anche per offrire un'opportunità lavorativa a giovani disabili».
- Dalla scrivania al tornio, una scelta di vita. La fanno Ettore e Nicola, architetto e ingegnere, che hanno virato verso l'artigianato. E ne sono soddisfatti.
- Alloggi turistici a Venezia, si cambia: saranno obbligatori gli accessi separati. Al varo il nuovo Regolamento edilizio del Comune. Parziale apertura per i pannelli solari.
- Murano, ha chiuso il negozio di frutta di Aldo Costantini: 95 anni, era il fruttivendolo più anziano.
- Speciale Natale: in un inserto eventi e tradizioni. E due interviste: Carlo & Giorgio e Giovanni Trapattoni raccontano il Natale delle rispettive infanzie.



CONCERTO DI NATALE

Sabato 14 dicembre alle ore 21 in chiesa del **Corpus Domini** il circolo NOI ha proposto al Coro e orchestra de La Città Sonora Ensemble, sotto la direzione di Adriano Secco di offrire al quartiere il Concerto di Natale. Anche questa occasione esprime l'invito alla gioia della terza domenica di Avvento. L'ingresso è libero.

RITIRO DELLE MEDIE

Nella sera di venerdì 6 dicembre i ragazzi di prima e seconda media delle nostre due parrocchie hanno partecipato al ritiro spirituale di avvento in chiesa del **Corpus Domini**. Don Marco Zane li ha guidati a confrontarsi con la parola di Dio, riconoscendo il vangelo «scritto» nell'icona dell'Annunciazione. Poi l'incontro è continuato nel gioco e nella convivialità, cenando insieme in Auditorium. Infine con l'arrivo dei genitori la serata si è conclusa in chiesa, pregando insieme il Padre Nostro come famiglia di famiglie. Grazie a quanti hanno collaborato in vario modo alla buona riuscita dell'iniziativa: i don, i catechisti e le cuoche.

RACCOLTE A BUON FINE

In occasione della festa di San Martino domenica 10 novembre u.s. in parrocchia di **San Giuseppe** l'iniziativa del Ri-giocattolo ha raccolto venti scatoloni e € 83 di offerte e i ragazzi delle medie in ACR hanno raccolto molti più indumenti caldi di quanto ci si aspettava. Dopo aver messo in ordine guanti, berretti, sciarpe, maglioni, giacconi e altro hanno riempito ottantacinque sporte. Domenica 8 dicembre c'è voluto il furgone della parrocchia per portare l'intero carico alla Casa dell'Ospitalità di Mestre.

LA DOMENICA DELLA CARITÀ

Sabato 14 e domenica 15 dicembre ai piedi dell'altare mani fraterne portano sporte della spesa contenenti alimenti e viveri o alcune offerte nelle cassetine per acquistarne ancora. Subito, nei prossimi giorni, altre mani fraterne di volontari della San Vincenzo dispenseranno questi generi di prima necessità a famiglie e persone, che versano in stato di bisogno. Ricordiamoci che nelle nostre parrocchie lungo l'anno la carità continua ad aver bisogno di mani. Potrebbero essere le tue?

LA NOVENA DI NATALE

A partire da lunedì 16 dicembre a **San Giuseppe** la novena inizia alle 17.45 e introduce alla messa feriale che inizia alle 18 (anche al mercoledì). A partire dalla stessa data al **Corpus Domini** inizia alle 18.30 e sostituisce la messa, tranne mercoledì 18 dicembre (viene inclusa nell'ora di adorazione eucaristica, che si apre alle 17.30) e venerdì 20 con la celebrazione eucaristica alle ore 18.

VERSO IL MATRIMONIO

L'iniziativa della collaborazione pastorale «Trifoglio» dispone un itinerario che avrà inizio venerdì 10 gennaio 2020 alle ore 21 e proseguirà per otto incontri a cadenza settimanale (luogo da determinare). E' rivolto a coppie che intendono consacrare il loro amore nel sacramento del matrimonio, non solo puntando ad una data nell'arco dell'anno, ma anche - senza averla ancora fissata - avendo di mira questo obiettivo. Gli interessati sono invitati a prendere contatto con don Natalino: natalinobonazza@mac.com o 3299546229 in whatsapp e telegram.

«IL VILLAGGIO» IN DISTRIBUZIONE

A **San Giuseppe** il periodico parrocchiale (numero 59) viene

consegnato ad ogni famiglia in questi giorni. Grazie ai volontari, giovani e adulti, e ai gruppi di catechismo e ACR, che provvedono la diffusione capillare. All'interno del fascicolo è inserita una piccola busta, con la quale è possibile fare un'offerta a favore delle opere parrocchiali. Questo gesto fraterno di partecipazione viene proposto con discrezione e nel rispetto delle possibilità di ciascuno. Un buon numero di copie de «Il Villaggio» viene messo a disposizione anche in chiesa del **Corpus Domini**.

PER I GIOVANI



Mentre per i bambini e i ragazzi del catechismo le celebrazioni penitenziali sono collocate nell'orario del catechismo, i giovani delle superiori sono invitati a partecipare alla celebrazione penitenziale che si terrà per tutti i coetanei della collaborazione pastorale nella chiesa di San Marco evangelista lunedì 23 dicembre alle ore 20.45.

CONFESSIONI DI NATALE

Nell'ultima settimana prima del Natale il parroco è disponibile a **San Giuseppe** in chiesa lunedì 16 e martedì 17 dalle 17 all'ora di messa, giovedì 19 e venerdì 20 dalle 18.30 alle 20, sabato 21 dalle 15.30 all'ora di messa, lunedì 23 dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 all'ora di messa. Al **Corpus Domini** la disponibilità è per mercoledì 18 durante l'ora di adorazione e dopo la messa fino alle 20, sabato 21 dalle 15 alle 18 e lunedì 23 dalle 15 alle 18.